

Si è sparato sulla popolazione anche dagli elicotteri

A Isfahan e altre città persiane ancora massacri di manifestanti contro lo scià

Calma a Teheran dopo la grande prova di forza - Interrogativi su chi provoca incidenti e distruzioni - Dimostrazione di maturità politica e disciplina nelle manifestazioni di domenica e lunedì

Dal nostro inviato

TEHERAN - Per le strade della capitale sono tornati i soldati in assetto di guerra. Ma nei centri di provincia non si sono limitati a questo: hanno sparato e ucciso ancora. L'altro ieri, mentre per la seconda volta in ventiquattro ore a Teheran milioni di persone sfilavano in corteo, si sono avuti scontri a Mashad, ad Araq dove si registrarono sei morti e a Isfahan, dove è stato dato l'assalto a un ufficio della SAVAK e sono stati distrutti cinema e abbattute statue dello scià. Ieri, sempre ad Isfahan dove continuava lo stato di tensione, l'esercito si sarebbe vendicato ingiungendo ai passanti di gridare «Viva lo scià, a morte Khomeini».

completamente le strade della città e dandole un aspetto quale mai la capitale aveva avuto a memoria d'uomo. Souare la città il sabato e riempirla con due milioni di dimostranti la domenica e il lunedì dimostra un grado sorprendente di organizzazione della protesta e di disciplina da parte delle masse popolari.



WASHINGTON - Ancora ieri giovani iraniani hanno dimostrato davanti alla Casa Bianca

A Teheran non vi sono state nemmeno le consuete manifestazioni al bazar e al cimitero. L'opposizione aveva fatto sapere di averle sospese per il timore di provocazioni. E la stessa cosa era avvenuta sabato scorso, alla vigilia della manifestazione del nono giorno. Era girata la voce che gli agenti del regime si sarebbero occupati di fabbricare assalti a negozi e banche, scontri tra manifestanti ed esercito, per disporre di un pretesto con cui estendere il coprifuoco al quarantotto ore di domenica e lunedì e quindi impedire i raduni popolari. Hanno risolto la cosa in un modo molto semplice: svuotando

È un tradimento del Corano, per incitare gli incerti a prendere posizione; e poi al lunedì trasformano lo slogan in un secco «Morte allo scià». Si dovrebbe parlare semmai di un grado di coscienza politica incredibile per un paese che da ventisei anni non ha conosciuto alcuna attività politica libera e organizzata, ma solo una feroce cappa di niombo su ogni forma di dibattito e di espressione del pensiero.

di un tradimento del Corano, per incitare gli incerti a prendere posizione; e poi al lunedì trasformano lo slogan in un secco «Morte allo scià». Si dovrebbe parlare semmai di un grado di coscienza politica incredibile per un paese che da ventisei anni non ha conosciuto alcuna attività politica libera e organizzata, ma solo una feroce cappa di niombo su ogni forma di dibattito e di espressione del pensiero.

linee e 300mila barili. Gli scioperi negli enti governativi e nel settore privato cominciano a farsi sentire nella vita di tutti i giorni. C'è scarsità di rifornimenti alimentari; le banche hanno scarsità di contante.

Ma, maturità politica, disciplina di massa negli scioperi e dimostrazioni, autocontrollo, non significano che il popolo sia disposto a continuare a subire i massacri. Lo provano anche le scritte sulle bandiere: «centinaia ieri nella notte, inneggiando alla lotta armata e ai fedajin, l'organizzazione clandestina armata più consistente che raccoglie i gruppi guerriglieri di ispirazione prevalentemente marxista».

Sull'Iran grande attenzione a Mosca

Duro attacco alla politica USA ed esaltazione del movimento popolare contro lo scià - Nonostante l'annuncio dell'incontro fra Gromiko e Vance l'URSS resta «preoccupata» per la linea di Carter

Dalla nostra redazione

MOSCA - La situazione dell'Iran viene seguita con estrema attenzione: la stampa - ma anche le fonti diplomatiche - sottolinea che il regime dello scià sta crollando e che le manifestazioni che sconvolgono il paese dimostrano sempre più come la «volontà popolare» stia prendendo il sopravvento. Così, dopo un primo periodo di cautela attesa (dovuta alle buone relazioni diplomatiche esistenti tra l'Iran e Mosca) i sovietici stanno accendendo il significato anti imperialista delle proteste popolari. Radio Mosca nota che «in ambienti occidentali si cerca di far passare le manifestazioni come movimenti religiosi. Ma la realtà è ben diversa. Le parole d'ordine che risuonano nelle piazze - dice l'emittente sovietica - sono dirette contro gli americani, contro il regime dello scià e i militari che lo sostengono».

Su questa linea si registrano altri commenti ispirati direttamente dal Cremlino. In pratica si prepara l'opinione pubblica ad una presa di posizione ufficiale di aperta condanna del regime iraniano e di appoggio alle manifestazioni popolari.

Mosca - si è andata sempre più caratterizzando come «politica aperta» tanto che oggi l'URSS cerca di accreditare una precisa formula di collaborazione: incontro su un terreno concreto attraverso accordi militari, politici, diplomatici, economici.

Il problema è grave, ma deve essere risolto. E' per questo motivo che nelle ultime settimane si sono registrate una serie di iniziative promosse dai due paesi per uscire dall'impasse. Prima la visita di Vance per la trattativa SALT, poi i colloqui di Gromiko con lo stesso Vance e Carter. Quindi i messaggi tra Breznev e Carter, poi gli incontri a livello ministeriale nella sede dell'ONU, infine la «calata» a Mosca di esponenti del governo americano e di dirigenti del mondo economico.

Ma il fatto è che da tempo Mosca registra con nervosismo gli «umori» che vengono oltre oceano. Breznev stesso lo ha fatto capire in vari interventi facendo riferimento a quanti, a parole, illustrano una situazione e poi, nei fatti, si muovono verso altre direzioni. Il riferimento alla vicenda del SALT è chiaro.

Per la firma del trattato con Israele, che doveva avvenire il 17 dicembre

Vance al Cairo cerca un compromesso

Il segretario di Stato USA è tornato in Egitto dopo aver partecipato ai funerali di Golda Meir a Gerusalemme

IL CAIRO - Il segretario di Stato americano Cyrus Vance è tornato ieri al Cairo da Gerusalemme dove ha assistito ai funerali di Golda Meir. In serata Vance ha avuto un nuovo colloquio con il presidente Sadat con il quale si è già incontrato due volte negli ultimi due giorni. Precedentemente, ha avuto un incontro con il primo ministro Mustafa Khalili e con altri negoziatori egiziani.

La data prevista del 17 p.v. Proprio per rispettare questa scadenza, concordata all'epoca delle intese di Camp David, il segretario di Stato americano Cyrus Vance ha intrapreso nei giorni scorsi una nuova missione nel Medio Oriente, e dopo un primo colloquio che egli ha avuto con il ministro degli Esteri israeliano Moshe Dayan, l'autorevole quotidiano «Jerusalem Post» ha scritto che se Israele cederà su uno dei due punti, l'Egitto è pronto a cedere sull'altro.

Il Cairo insiste affinché tali negoziati si concludano al più tardi entro il dicembre del 1979, ma Israele ha sempre rifiutato e lo ha ripetuto ieri ancora una volta il primo ministro Begin - di impegnarsi per questa o per qualsiasi altra scadenza.

Arrivato a Gerusalemme dopo aver incontrato al Cairo il presidente Sadat, Vance sembra però aver detto a Dayan che se Israele cambierà parere, l'Egitto potrebbe a sua volta rinunciare a chiedere l'abolizione o la modifi-

ca di quella clausola del trattato (articolo sei), che stabilisce la priorità dell'accordo medesimo rispetto agli impegni anti-israeliani presi in passato dall'Egitto nei confronti degli altri paesi arabi. L'Egitto - riferisce il «Jerusalem Post» - avrebbe detto al segretario di Stato americano che potrebbe accontentarsi a questo proposito di uno scambio di lettere in accompagnamento al documento principale, nel quale venisse precisata la propria interpretazione dell'articolo sei.

La famiglia Coiza, ringrazia i genitori ed amici che hanno voluto prendere parte al suo dolore per la scomparsa improvvisa del loro caro

La famiglia Coiza, ringrazia i genitori ed amici che hanno voluto prendere parte al suo dolore per la scomparsa improvvisa del loro caro

La famiglia Coiza, ringrazia i genitori ed amici che hanno voluto prendere parte al suo dolore per la scomparsa improvvisa del loro caro

La famiglia Coiza, ringrazia i genitori ed amici che hanno voluto prendere parte al suo dolore per la scomparsa improvvisa del loro caro

La famiglia Coiza, ringrazia i genitori ed amici che hanno voluto prendere parte al suo dolore per la scomparsa improvvisa del loro caro

Continuazioni dalla prima pagina

Andreotti

Consiglio dei ministri l'adesione immediata, e non gradualmente, a un eventuale trattato di rotta dei partners più forti. «Il cancelliere Schmidt mi ha personalmente dato la sua impegnativa solidarietà anche stamane... Ieri ho ricevuto un lungo e motivato messaggio di incoraggiamento dal primo ministro danese Jensen».

perando i pesanti squilibri economici? Andreotti non ha saputo fornire una sola indicazione concreta di un eventuale trattamento di rotta dei partners più forti. «Il cancelliere Schmidt mi ha personalmente dato la sua impegnativa solidarietà anche stamane... Ieri ho ricevuto un lungo e motivato messaggio di incoraggiamento dal primo ministro danese Jensen».

Andreotti, e non potrà essere attribuita ad altri. Un altro indipendente di sinistra, l'ex commissario della CEE Antonio Senni, si è pronunciato invece a favore dell'adesione immediata dell'Italia allo SME, tuttavia sottolineando come in effetti si debbano ottenere una serie di garanzie sostanzialmente analoghe a quelle a suo tempo riconosciute indispensabili dal governo.

invece di 1 milione e 316 mila unità; grazie al terziario, non solo è stata compensata la diminuzione degli altri settori, ma si è ottenuto un incremento netto di occupazione di 312 mila unità. La crisi, dunque, non esiste più? L'emergenza è finita? Il Rapporto appare bene quanto possa apparire provocatorio parlare di boom inimitabile di fronte a situazioni di persistente crisi come quelle meridionali e alla dilagante disoccupazione giovanile. Mette in guardia dagli aspetti degenerativi che costituiscono il rovescio della medaglia della capacità di tenuta del Paese (corriamo il rischio di allontanare dalle aree industriali internazionali, il cui tessuto economico si poggia su beni solidi pilastri). Richiama l'attenzione sui costi che il sistema produttivo paga alla disorganizzazione dei servizi pubblici (calcola che nel '78 le aziende abbiano dovuto sopportare un onere di 230 miliardi per di-funzioni in questi servizi). Avverte che la vitalità sociale (la quale, a parere del Censis, smentisce le tesi su una presunta coltre di conformismo calata sulla società italiana), può alimentare spinte corporative che diventano incontrollabili.

Censis

se oppure a quanto sta accadendo nel Belice, dove le case non si costruiscono, ma c'è un fiorire di imprenditorialità minore strettamente collegata alla trasformazione della agricoltura. Accanto al decentramento produttivo, ecco gli altri due elementi di tenuta: la politica del Mezzogiorno, che favorisce la principale fonte di sussistenza, ma nelle zone dove è possibile contare su qualche altra forma di reddito, il sussidio aggiuntivo alimenta addirittura un'impresione di benessere. In quelle zone più povere del Mezzogiorno, invece, la occupazione nei settori produttivi è diminuita di 801 mila unità, nel terziario è cresciuta

Ma l'analisi che viene offerta, serve al Censis per lanciare alle forze politiche un messaggio: questa società tiene, trova meccanismi di adattamento al suo interno, vengono su spontaneamente tante diverse realtà (i fili d'erba del cespuglio). Si vive una fase di passaggio. Ma verso che cosa? Spetta alle forze politiche delineare una sintesi nuova di queste realtà anche contraddittorie per un recupero pieno della vitalità sociale che ne esiti rovesciamento nel corporativismo esasperato ostacolo ad uno sviluppo che sia tale per tutti.

Il sen. Fanfani in visita a Bucarest

BUCAREST (l. m.) - Ieri l'Accademia di studi economici di Bucarest ha onorato con un ricevimento il senatore Amintore Fanfani, presidente del Senato italiano, il titolo di dottore honoris causa in scienze economiche. Il senatore Fanfani ha preso parte alla inaugurazione di una esposizione del libro che ne esiti rovesciamento nel corporativismo esasperato ostacolo ad uno sviluppo che sia tale per tutti.

Il sen. Fanfani in visita a Bucarest. Il senatore Fanfani ha preso parte alla inaugurazione di una esposizione del libro che ne esiti rovesciamento nel corporativismo esasperato ostacolo ad uno sviluppo che sia tale per tutti.

Alla Camera il regolamento per i rappresentanti dei militari

ROMA - Una prima valutazione del regolamento per le elezioni dei rappresentanti militari - alle quali prenderanno parte 220.000 soldati di leva, 110.000 tra ufficiali, sottufficiali e volontari - è stata fatta dal Senato. I deputati del PCI hanno insistito perché, nelle forme opportune e possibili, vengano acquisite anche pareri e opinioni dei militari.

sione generale inizierà domani. Il ministro viene, inoltre, chiesto se non pensino che l'iniziativa pregiudicherebbe la stessa possibilità di mantenere l'operatività e l'efficienza delle strutture scientifiche veneziane, dove si sta avviando una maggiore intensificazione - tra i centri di ricerca pubblici e privati - nell'intervento sulle questioni ambientali e di tutela della laguna.

L'IBM chiuderà i centri di ricerca di Venezia e Bari?

VENEZIA - Sulle intenzioni della IBM Italia di chiudere i centri di ricerca di Venezia e Bari, per accentrare il potenziale di ricerca a Roma, i deputati comunisti Pellicani, Margheri e Siculo hanno rivolto un'interpellanza ai ministri dell'Industria e della Ricerca scientifica per sapere se la notizia corrisponda al vero e se non ritengono che un'eventuale decisione in questo senso «sarebbe in contrasto con l'orientamento di sviluppo del nostro paese».

Altri ministri viene, inoltre, chiesto se non pensino che l'iniziativa pregiudicherebbe la stessa possibilità di mantenere l'operatività e l'efficienza delle strutture scientifiche veneziane, dove si sta avviando una maggiore intensificazione - tra i centri di ricerca pubblici e privati - nell'intervento sulle questioni ambientali e di tutela della laguna.

Nuovo attentato terroristico ad un grande magazzino di Parigi

PARIGI - La scoperta di una rudimentale bomba ad orologeria ha messo in allarme ieri pomeriggio il «Bazar de l'Hotel de Ville», il grande magazzino parigino fatto segno il 2 dicembre ad un attentato dinamitardo. Proprio l'altra notte era morta la commessa ferita insieme ad altre sei persone per lo scoppio di quel giorno. La bomba scoperta ieri, dopo l'evacuazione dei clienti e del personale, era formata da due scatole contenenti un chi-

logrammo di clorato di potassio ed un detonatore collegato ad una sorta di sveglia. E' identica, hanno dichiarato i periti del laboratorio municipale della polizia, ad un'altra trovata il 26 giugno scorso nel reparto giocattoli dello stesso magazzino. Il «Bazar de l'Hotel de Ville» era già stato fatto sgomberare il 7 dicembre a causa di un falso allarme dinamitardo. L'autorità inquirente ritiene di avere a che fare con un maniaco.

Sigmund Ginzberg

Il problema è grave, ma deve essere risolto. E' per questo motivo che nelle ultime settimane si sono registrate una serie di iniziative promosse dai due paesi per uscire dall'impasse. Prima la visita di Vance per la trattativa SALT, poi i colloqui di Gromiko con lo stesso Vance e Carter. Quindi i messaggi tra Breznev e Carter, poi gli incontri a livello ministeriale nella sede dell'ONU, infine la «calata» a Mosca di esponenti del governo americano e di dirigenti del mondo economico.

Carlo Benedetti

Ma il fatto è che da tempo Mosca registra con nervosismo gli «umori» che vengono oltre oceano. Breznev stesso lo ha fatto capire in vari interventi facendo riferimento a quanti, a parole, illustrano una situazione e poi, nei fatti, si muovono verso altre direzioni. Il riferimento alla vicenda del SALT è chiaro.

Gromiko e Vance il 21 a Ginevra

MOSCA - L'agenzia Tass ha informato che è stato fissato per il 21 e 22 dicembre a Ginevra l'incontro tra Vance e Gromiko per l'accordo SALT.

Camera

gnato la sera del 5 dicembre la decisione di non firmare l'ingresso dell'Italia nello SME (osservazioni fatte da lui stesso e quindi dai suoi ministri, da Pandolfi, a Forlani, ad Ossola). Forse che Germania e Francia si sono nel frattempo rimangiate le posizioni prese a Bruxelles, più arretrate e in sostanza contraddittorie rispetto agli indirizzi fissati in precedenza? Forse che si va ora ad un sistema monetario realmente nuovo (e non ad un semplice allargamento del vecchio «serpente») capace di integrare le economie su-

Camera

gnato la sera del 5 dicembre la decisione di non firmare l'ingresso dell'Italia nello SME (osservazioni fatte da lui stesso e quindi dai suoi ministri, da Pandolfi, a Forlani, ad Ossola). Forse che Germania e Francia si sono nel frattempo rimangiate le posizioni prese a Bruxelles, più arretrate e in sostanza contraddittorie rispetto agli indirizzi fissati in precedenza? Forse che si va ora ad un sistema monetario realmente nuovo (e non ad un semplice allargamento del vecchio «serpente») capace di integrare le economie su-

Camera

gnato la sera del 5 dicembre la decisione di non firmare l'ingresso dell'Italia nello SME (osservazioni fatte da lui stesso e quindi dai suoi ministri, da Pandolfi, a Forlani, ad Ossola). Forse che Germania e Francia si sono nel frattempo rimangiate le posizioni prese a Bruxelles, più arretrate e in sostanza contraddittorie rispetto agli indirizzi fissati in precedenza? Forse che si va ora ad un sistema monetario realmente nuovo (e non ad un semplice allargamento del vecchio «serpente») capace di integrare le economie su-

Camera

gnato la sera del 5 dicembre la decisione di non firmare l'ingresso dell'Italia nello SME (osservazioni fatte da lui stesso e quindi dai suoi ministri, da Pandolfi, a Forlani, ad Ossola). Forse che Germania e Francia si sono nel frattempo rimangiate le posizioni prese a Bruxelles, più arretrate e in sostanza contraddittorie rispetto agli indirizzi fissati in precedenza? Forse che si va ora ad un sistema monetario realmente nuovo (e non ad un semplice allargamento del vecchio «serpente») capace di integrare le economie su-

Camera

gnato la sera del 5 dicembre la decisione di non firmare l'ingresso dell'Italia nello SME (osservazioni fatte da lui stesso e quindi dai suoi ministri, da Pandolfi, a Forlani, ad Ossola). Forse che Germania e Francia si sono nel frattempo rimangiate le posizioni prese a Bruxelles, più arretrate e in sostanza contraddittorie rispetto agli indirizzi fissati in precedenza? Forse che si va ora ad un sistema monetario realmente nuovo (e non ad un semplice allargamento del vecchio «serpente») capace di integrare le economie su-

Camera

gnato la sera del 5 dicembre la decisione di non firmare l'ingresso dell'Italia nello SME (osservazioni fatte da lui stesso e quindi dai suoi ministri, da Pandolfi, a Forlani, ad Ossola). Forse che Germania e Francia si sono nel frattempo rimangiate le posizioni prese a Bruxelles, più arretrate e in sostanza contraddittorie rispetto agli indirizzi fissati in precedenza? Forse che si va ora ad un sistema monetario realmente nuovo (e non ad un semplice allargamento del vecchio «serpente») capace di integrare le economie su-

Camera

gnato la sera del 5 dicembre la decisione di non firmare l'ingresso dell'Italia nello SME (osservazioni fatte da lui stesso e quindi dai suoi ministri, da Pandolfi, a Forlani, ad Ossola). Forse che Germania e Francia si sono nel frattempo rimangiate le posizioni prese a Bruxelles, più arretrate e in sostanza contraddittorie rispetto agli indirizzi fissati in precedenza? Forse che si va ora ad un sistema monetario realmente nuovo (e non ad un semplice allargamento del vecchio «serpente») capace di integrare le economie su-

Advertisement for RINGRAZIAMENTO (Thank you) from Giorgio Colzi, thanking friends and family for their support during the funeral of his brother. Includes contact information for MARIO in Rome.